

Questa citazione è rivolta, oltre che ad ottenere una sentenza favorevole, ad un obiettivo immediato: far comprendere ai magistrati, ai finanziari, ai dipendenti dell'AdE, AdeR, MEF ecc di essere stati ingannati, e cioè di non essere, come gli hanno fatto credere, gli artefici di alcuna meritoria opera, bensì gli inconsapevoli esecutori di un mostruoso crimine contro l'umanità. Perché i tributi sono solo uno dei più scellerati effetti del signoraggio, e non servono ad altro che a rubare ai cittadini denaro da regalare alla BCE per 'pagargliene' altro che essa crea dal nulla a costo zero sostituendosi incredibilmente allo Stato, che a quella creazione gratuita può ovviamente provvedere da sé, senza quindi indebitarsi né causare inflazione. *ALM*

Avv. Alfonso Luigi Marra
80143 Napoli, Centro Direzionale G1
tel. 081 7879166 – fax 081 7879005
alfonsoluigimarra@legalmail.it
studio@marra.it

Tribunale di Roma

Atto di citazione

Per avv. Alfonso Luigi Marra, CF: MRRLNS47T18H919K, IVA 00829750637, del Foro di Napoli, tel 0817879166, fax 0817879005, in proprio, el.te dom.to presso il suo studio, in Napoli, Centro Direzionale G1, che dichiara, a tutti gli effetti e conseguenze di Legge, che ogni comunicazione e notificazione dovrà essergli inviata alla PEC: alfonsoluigimarra@legalmail.it.

contro

-Governo italiano, in persona del Presidente del Consiglio *pro tempore*, con sede in Roma, Palazzo Chigi, Piazza Colonna 370, 00187 Roma, Italia, presso l'Avvocatura distrettuale dello Stato, con sede in Roma alla via Dei Portoghesi n. 12, pec: ags.rm@mailcert.avvocaturastato.it;

-Banca Centrale Europea, in persona del Governatore *pro tempore*, con sede in Sonnemannstrasse 20, 60314, Francoforte sul Meno, Germania;

-Banca d'Italia (BI), in Persona del Governatore *pro tempore*, el.te dom.to in via Nazionale 91, 00184 Roma, Italia, pec: notifica.attigiudiziari@pec.bancaditalia.it;

~~~~~

**DESCRIZIONE SOMMARIA DELL'OGGETTO, ANALITICAMENTE ILLUSTRATO DI SEGUITO: ► Richiesta di sentenza dichiarativa dell'esistenza del delitto noto come 'signoraggio bancario' della BCE e della BI (Banca d'Italia) nonché dell'illiceità dei tributi in quanto ad esso conseguenti. ► Richiesta, pertanto, all'esito, di condanna generica, della BCE e della BI in solido, alla restituzione, in suo favore, di una somma, da determinarsi con separato giudizio, pari, al momento del pagamento, all'importo del debito pubblico diviso il numero degli italiani. ► Richiesta altresì, sempre quale esito dell'esistenza del signoraggio, di declaratoria di non debenza di alcun tributo già addebitato o addebitando, e di condanna generica alla restituzione di tutti quelli pagati, sempre da determinarsi con separato giudizio. Ciò previa, eventualmente, declaratoria di incostituzionalità delle norme tutte che li prevedono e che prevedono l'esistenza delle anch'esse gravemente illecite Giustizia tributaria, Guardia di Finanza, AdE, AdeR, e tutto quant'altro rivolto alla loro imposizione, riscossione ecc.**

## FATTO

L'istante, come si legge dalla carta di identità (all. 1), è cittadino italiano.

In quanto tale è soggetto sia al signoraggio della BCE/BI (Banca d'Italia) che ai tributi (tutti i cittadini sono in un modo o nell'altro soggetti a tasse e/o imposte e/o contributi, in ipotesi l'IVA su un qualunque acquisto o servizio).

Quanto ai tributi, vi è inoltre soggetto anche nella sua qualità di avvocato, come dall'allegata cartella esattoriale (all.2).

Ribadita pertanto l'esistenza del signoraggio (la sua illiceità è implicita) e quindi l'illiceità dei tributi, che da esso derivano, l'istante ha diritto a sentir dichiarare che non ne deve alcuno in relazione sia al passato che al futuro, alla restituzione di quelli pagati nei limiti della prescrizione decennale, ed alla restituzione della quota di signoraggio di cui la BCE/BI si sono illecitamente appropriate in relazione a lui.

## DIRITTO

I tributi ed il signoraggio sono entrambi illeciti con la differenza che i tributi sono previsti dalle norme – norme **scellerate**, oltre che anticostituzionali – mentre il signoraggio non è previsto da alcuna legge per il semplice fatto che è il più grave di tutti i concepibili crimini, per cui si potrebbe eventualmente inventare che non esista, **ma giammai giustificarlo**, ove se ne ammetta – e non si può che ammetterla – l'esistenza.

Un crimine che ha causato il deragliamento dell'umanità perché viene occultamente commesso da secoli, ma è di dominio pubblico solo dal 1.1.2007, benché l'Illustre Prof. Giacinto Auriti, di cui parleremo, lo abbia denunciato (alla giustizia penale) già nel 1983.

Ne deriva che – mentre si può chiedere direttamente la restituzione delle somme truffate con il signoraggio primario dalla BCE e dalla BI (per il signoraggio secondario bisogna agire contro le banche di credito) – per ottenere invece la declaratoria della non debenza dei tributi e la condanna generica alla restituzione di quelli a qualunque titolo pagati nel decennio potrebbe astrattamente sembrare occorra che il giudice rimetta prima le leggi che li prevedono alla Corte Costituzionale perché le dichiari illegittime.

Solo astrattamente però, perché il presupposto dell'illiceità dei tributi è la criminalità del signoraggio che, una volta ammesso, rivela l'illiceità ed antisocialità di tutto il contesto normativo ed istituzionale che da esso discende, e ne causa l'automatica implosione.

Sistema signoraggistico peraltro ormai così in crisi che anche i poteri, le cosche, le sette, le caste, le burocrazie, le classi, che se ne sono fin qui giovate, lo vogliono sempre meno.

Una crisi del sistema signoraggistico – cioè dell'intero sistema culturale, scientifico, morale, giuridico, economico, sociale ecc planetario – che sta per svaporare in un attimo a causa di un **forzato** risveglio delle coscienze. Perché, senza il denaro che gli Stati, abolito il signoraggio, potranno creare liberamente nella misura in cui occorre, non è possibile finanziare l'urgentissimo arresto e poi riconversione del mondo necessari per tentare di fronteggiare la catastrofe climatica ed evitare l'estinzione dell'umanità, benché sia comunque ormai inevitabile muoiano purtroppo miliardi di persone.

**Tributi non più difendibili perché anche questo stesso avvocato, fino al 1.1.2007, quando non era al corrente del signoraggio, considerava i tributi**

**eccessivi ma legittimi, ma, da quando è noto il signoraggio, la loro delittuosità non è confutabile.**

1.1.2007 che è il momento in cui, sempre questo avvocato – destinando via via negli anni a questo sforzo pressoché tutte le sue risorse economiche, mentali, fisiche – iniziò la divulgazione in ogni dove, a partire dai Tribunali, di milioni di copie del documento in una sola pagina sul signoraggio (trascritto di seguito), e poi dei video, molti in nove lingue, con i quali spera di poter dire di aver contribuito in questi 12 anni a creare il movimento antisignoraggistico in Italia e nel mondo.

~~~~~

Richiesta di declaratoria dell'esistenza del crimine detto 'signoraggio' e quindi di non debenza dei tributi nonché, per l'effetto, di condanna generica alla restituzione di quelli pagati nel decennio e della propria quota di signoraggio primario.

La richiesta di cui al titolo poggia su quanto scrivemmo il 1.1.2007 nel documento sul signoraggio riportato di seguito (nell'edizione del 12.3.2019).

Ed è positivo a riguardo che di recente un leader di una forza politica di rilievo numerico (la Sig. Giorgia Meloni), in riferimento al signoraggio, abbia dichiarato: *«Dobbiamo fare chiarezza sulla proprietà dell'euro perché, se è nostro, come noi pensiamo debba essere, non si capisce perché dobbiamo prenderlo in prestito a strozzo dalle banche».*

Tremenda gravità del signoraggio del resto purtroppo esemplificata da fatti storici incontrovertibili che il mondo ha pagato a carissimo prezzo.

Perché quell'abolizione del signoraggio che la cupola bancaria non ha mai consentito a nessun Paese la realizzò il, per altri versi, che qui però non rilevano, molto censurabile Hitler il quale, mediante la semplice creazione di una sorta di moneta di Stato, poté trasformare in un attimo un Paese distrutto, com'era la Germania in quel momento, in una ricchissima potenza militare capace di minacciare il mondo e dar luogo all'olocausto.

Olocausto – si osservi – che il Papa, il mondo cattolico, gli USA, l'Inghilterra, la Francia, le lobby mondiali, le stesse lobby ebraiche, potentissime anche allora, avrebbero potuto impedire semplicemente rendendolo noto attraverso i media, ma sul quale, mentre accadeva, incredibilmente tacquero.

Un mostruoso silenzio mondiale volto a far sì che Hitler si macchiasse di una colpa tale da distogliere l'umanità da qualcosa che alla cupola bancaria signoraggistica doveva evidentemente sembrare ancora più grave: gli straordinari esiti economici dell'abolizione del signoraggio.

Olocausto di cui dunque la cupola bancaria fu il subdolo mandante morale, perché non esitò, per salvare il signoraggio, a renderlo possibile, se non a crearne le condizioni.

Abolizione del signoraggio che se – invece di avvenire ad opera di chissà mai quale dittatore in chissà quale parte del mondo – avviene democraticamente, mediante la magistratura, non c'è ovviamente rischio venga usata per realizzare alcuno sterminio, ma solo per salvare l'umanità dalla miseria morale e materiale nella quale l'ha oggi precipitata quella stessa cupola bancaria che fu dietro all'olocausto.

Un enorme cambiamento economico positivo che sarebbe oggi immediato, perché la creazione e l'introduzione del denaro da parte dello Stato consentirebbe l'immediato pagamento del debito pubblico e l'immediata eliminazione della gravissima demonetizzazione pubblica e privata in atto.

Una destra che, peraltro – benché sia l'apparato impiegatizio specie pubblico (le burocrazie) la vera 'spalla' della cupola bancaria signoraggistica – ha fatto anch'essa a gara con le sinistre nel supportarla.

Forze politiche di ogni tipo la cui generale scaturigine ed appartenenza massonico/deviata, bilderberghina e insomma filobancaria e filosignoraggistica è inconfutabile ed ha trovato il suo 'coronamento' in gesti come quelli di Mattarella, il 'democrato' ed 'antifascista' il quale si è spinto a ricevere il bilderberg e la trilatera – gli illeciti club espressione delle stesse forze che anziché fermare l'olocausto lo promossero per gli spaventosi fini suddetti – al Quirinale, in pompa magna, allo scopo di disinnescare quelle possibili azioni giudiziali contro di essi che proprio questo avvocato era riuscito a rendere probabili mediante le sue campagne.

Un contesto in cui i partiti, i movimenti, le forze, sono tutti parte di una stessa 'orchestra' in cui ognuno suona il suo strumento, ma la musica la scrive per tutti la cupola bancaria in funzione della salvaguardia del signoraggio in un contesto in cui esistono solo due partiti: il PUB (Partito Unico delle Banche) e il PAS (Partito di Azione per lo Sviluppo), fondato da questo avvocato nel 1987 (vedi da www.pas.it).

Sistema signoraggistico oggi però così in crisi da doversi ritenere siano mature queste azioni restitutorie da parte sia delle partite IVA che degli impiegati, pensionati ecc (azioni proponibili anche contro i tributi di Enti locali ed altri, quali l'INPS).

Signoraggio che, in era recente, non siamo i primi ad aver contrastato, perché il Sig. Beppe Grillo ha fondato la sua carriera di politico sostenendo le tesi e la lotta dell'Illustre Professor Giacinto Auriti, morto l'11.8.2006, docente di economia presso l'Università di Teramo, il quale – emarginato da tutti – già nel marzo 1983 sparse vanamente denuncia penale contro il signoraggio.

Signoraggio che il Sig. Grillo denuncia clamorosamente e descrive accuratamente in un suo video del 1998 visualizzato da decine di milioni di persone (vedasi da <https://www.youtube.com/watch?v=CJJ9rzReXso>).

Illiceità del signoraggio e dei tributi notissima in internet, ma finora tabù nelle grandi reti televisive, anche presso le quali però da ultimo, a partire dalla RAI, sta emergendo prepotentemente a proposito sia del signoraggio francese in Africa, sia del signoraggio della BCE in Europa ed in Italia.

Argomenti diversi da quelli di cui a quel ricorso al Giudice di Pace di Lecce del 2004 del quale le Sezioni Unite, nel 2006, hanno avuto facilmente modo, ma i tempi non erano maturi, di fare strame inventandosi, tra l'altro, che *«al giudice non compete sindacare il modo in cui lo stato esplica le proprie funzioni sovrane, tra le quali sono indiscutibilmente comprese quelle di politica monetaria»*. Affermazione destinata a divenire proverbiale per la sua elusività.

Elusività perché le SU dimenticano che il signoraggio non è previsto da alcuna norma ed è in contrasto con molte perché è un delitto: delitti e loro esiti civilistici sui quali è indubbio la magistratura abbia giurisdizione.

Sempre fermo restando che comunque il ricorso del 2004 descrive una fattispecie lontana e diversa da quella reale e da quella di cui a questa citazione.

Ma veniamo al documento del 1.1.2007.

~~~~~

Il signoraggio primario e secondario. L'illiceità dei tributi.  
L'inveramento del denaro e la corretta definizione di inflazione.

Coperte fin qui, purtroppo, dalla magistratura, le banche centrali, tra cui la BCE e la BI, incredibilmente private (sotto mentite spoglie pubbliche), praticano il crimine del signoraggio primario, mentre le banche di credito praticano il ben più grave signoraggio secondario.

Signoraggio che la cupola bancaria ricicla mediante le sue centrali dislocate in vari Paesi, tra cui il Lussemburgo, praticamente un Paese/banca.

Dopo averlo infatti segretato già dalla nascita della Repubblica fin negli atti del Parlamento (con gli *omissis*), si è 'scoperto' che la BI è di privati (circa 85% banche, 10% assicurazioni, 5% dell'INPS), come gran parte delle altre banche centrali; fra cui la BCE, che è al 15% circa della BI.

Privatezza gravissima di cui, da quando la si è scoperta, si cerca di sminuire la rilevanza.

Signoraggio primario delle banche centrali che consiste in quanto segue.

1) Nel creare il denaro al costo tipografico o con un click (dal 1929 non occorre alcun corrispettivo in oro, ma è una favola che prima occorresse). Banconote la cui quantità è ignota, perché i numeri che recano non sono progressivi e non ne consentono la quantificazione.

2) Usarle (al valore 'facciale') per 'comprare' (è più uno 'sconto', ma in realtà è una frode) dagli Stati un pari importo in titoli del debito pubblico.

3) Realizzare un faraonico falso in bilancio iscrivendo al passivo l'importo 'facciale' delle banconote create dal nulla per così 'pareggiare' iscrivendo all'attivo i titoli. Falso attraverso il quale la cupola che controlla e 'sta dietro' le banche realizza due ulteriori obiettivi: uno, rubare persino agli azionisti dei soci privati delle banche centrali i proventi dello stesso signoraggio; due, un'evasione fiscale ben maggiore delle tasse sia pagate che evase dal resto della società; perché (detto che le tasse sono, come vedremo, illecite), all'aliquota del 50%, ammonta alla metà del denaro creato.

Signoraggio primario e secondario che sono la causa sia dell'inflazione che dei tributi, funzionali anche al dominio sui cittadini, criminalizzati quali evasori, elusori, riciclatori ecc.

Signoraggio primario che rende responsabile del 'debito pubblico' la cupola, avendone essa (non lo Stato) riscosso il corrispettivo.

Fenomeni catastrofici tra cui l'inflazione, che è tutt'altro da ciò che si ritiene, perché è la conseguenza del mancato verificarsi di quel fenomeno che ho definito «inveramento del denaro».

Inveramento che non avviene quando il denaro è creato da un falsario (è un falsario chiunque crei denaro ma non sia lo Stato: il Totò del noto film o la BCE in questo senso sono uguali).

Se infatti il denaro lo crea lo Stato non causa inflazione perché lo 'invera', lo rende vero, lo copre, mettendolo in circolazione ogni volta a corrispettivo di un qualche bene (beni tra i quali anche retribuzioni, pensioni, diritti ecc), per cui cresceranno insieme sia la ricchezza reale che il denaro.

Se invece il denaro lo crea un falsario omette l'inveramento, perché lo mette in circolazione attribuendolo a se stesso a corrispettivo di nulla, facendo così aumentare solo il denaro, ma non anche la ricchezza reale.

Fenomeno dell'inveramento che è necessario capire, o non si può realmente capire il signoraggio.

Definiamo, quindi, *inflazione* il fenomeno che si verifica quando, avendo dei falsari messo in circolazione del denaro spendendolo, abbiano così causato un aumento

del detto denaro e della percentuale di ricchezza di loro proprietà, ed una corrispettiva diminuzione del suo potere di acquisto e della ricchezza di proprietà della collettività.

Un contesto delittuoso in cui il fatto che le banche siano pubbliche è una condizione necessaria ma non sufficiente per eliminare il signoraggio, perché occorre anche impedire il predetto falso in bilancio.

Falso in bilancio del resto frutto della 'vendita' allo Stato del denaro, per cui, se lo Stato il denaro lo crea da sé, quest'operazione non c'è più.

Signoraggio la cui eliminazione renderà ricchissimo lo Stato debellando la drammatica demonetizzazione pilotata per dominarci.

Perché la sofferenza sociale è frutto dell'avere la cupola – madre del consumismo – reso obbligatorio avere denaro e spenderlo come essa vuole (tributi), pena le varie forme di esclusione sociale.

Crimini che violano gli artt. del codice penale n. 241 e 283 (la prevista violenza è negli esiti), 648 bis, 501, 501 bis, 416, 61 e molte altre.

Mentre, se il denaro è prodotto dallo Stato senza causare inflazione, ne va creato quanto occorre, incrementando così gli scambi e l'economia.

Signoraggio primario a cui si aggiunge il ben più grave secondario, con cui le banche di credito, attraverso il 'moltiplicatore monetario', secondo prassi che una prona e scellerata dottrina di regime dà per scontate, ma sono il massimo della criminalità, realizzano prestiti per un ammontare decine di volte multiplo del denaro che possiedono.

In sostanza, se Tizio versa su una banca 100.000 euro, essa tratterrà diciamo il 2% (conta il concetto) come riserva, e presterà il 98% che, una volta depositato in un'altra banca, sarà prestato, a cascata, al 98% .

Finché la cosca bancaria, attraverso prestiti ogni volta minori del 2%, farà prestiti per circa 5.000.000 per così lucrare interessi anch'essi cinquantuplicati, anziché il solo compenso per il servizio.

Interessi che devono andare ai proprietari dei soldi, e allo Stato per i prestiti frutto della cinquantuplicazione, mentre ora costituiscono una creazione di denaro a vantaggio delle banche che consegue ad ogni prestito, ma anche ad ogni operazione di qualsiasi genere facciano.

Signoraggio secondario i cui proventi non vanno nemmeno essi agli azionisti, ma vengono di nuovo sottratti dalla cupola attraverso complessi falsi in bilancio e trucchi il cui effettivo accertamento richiede che la magistratura entri finalmente nel profondo del sistema e lo scaldi, anziché coprirlo.

Denaro falso che provoca una continua inflazione in gran parte assorbita dalla parallela diminuzione dei costi produttivi e commerciali.

Ciò mentre il fisco rastrella denaro che usa per la più parte per continuare a 'comprare' dalla BCE altro denaro (che dovrebbe invece essere prodotto dallo Stato a costo zero), o per pagare gli interessi sul debito.

Tributi che, quando lo Stato il denaro lo creerà da sé, si dovranno eliminare anche per eliminare l'attuale anomala forma di controllo sociale che su essi si basa, perché il pur necessario controllo può avvenire in molti modi, ma giusti e civili, non già funzionali solo agli interessi bancari.

Signoraggio che, siccome è un crimine, non è previsto da alcuna norma, per cui si può eliminare semplicemente: -a) perseguendo i crimini bancari, quali il descritto falso in bilancio; -b) confiscando penalmente le quote di proprietà privata della BI, e quindi anche quel 15% circa della BCE che è della BI; -c) pareggiando i tassi passivi e attivi affinché vadano ai proprietari dei soldi, e allo Stato quelli frutto del moltiplicatore.

Interessi bancari sovente usurari. Usura che è la forma estrema di signoraggio secondario.

Signoraggio e tributi con i quali il potere bancario ha avvelenato l'umanità e **creato il tipo di economia che ha causato la catastrofe climatica.**



Ciò detto, ai fini della prova, è palese – per quanto attiene al signoraggio ed alla condanna della BCE e della BI al pagamento in solido di una somma pari all'importo del debito pubblico diviso il numero degli italiani – che lo Stato non produce il denaro da sé ma lo 'compra' dalla BCE/BI.

Palese, altrimenti non incrementerebbe, 'comprandolo' dalla BCE/BI, il debito pubblico. Cosa questa sufficiente a provare il fondamento della domanda di restituzione della quota di – assolutamente illegittimo – 'debito pubblico'.

Mentre l'altro aspetto del signoraggio, cioè il falso in bilancio consistente nell'isciversi al passivo le somme che BCE/BI creano dal nulla, costituisce un ulteriore, immenso crimine che è doveroso la Magistratura indaghi, e che si somma al crimine della creazione da falsari del denaro, ma che influisce in maniera indiretta sulla domanda.

Per quanto invece attiene alla declaratoria della non debenza dei tributi e del diritto a vedersi restituiti quelli pagati nei limiti della prescrizione – da determinarsi con separato giudizio, richiedendosi allo stato sentenza di condanna generica – è ovvio che, come già detto, l'intero assetto signoraggistico ('codino') della società è destinato ad essere travolto nel momento stesso in cui avverrà l'affermazione dell'esistenza del signoraggio, e che i cambiamenti saranno tali da determinare un'automatica implosione di tutta la normativa fiscale e delle Istituzioni relative.

Tuttavia, se così si vuole, si può dire che tutto quanto li prevede è incostituzionale.

In dettaglio, ove non si ritenga (ma come si potrebbe?) che all'illiceità del signoraggio consegua automaticamente l'illiceità dei tributi e delle Istituzioni rivolte al loro accertamento, imposizione, riscossione ecc, si chiede di sospendere il presente giudizio, e rimettere alla Corte Costituzionale, per la declaratoria di incostituzionalità, stante la non manifesta infondatezza della questione della loro illegittimità, ogni legge che li prevede e prevede le sopra dette illegittime Istituzioni, con particolare riferimento al DLgs n. 344/12.12.2003 (IRES), TU 22.12.1986 n. 917, DLgs n. 446/15.12.1997 (IRAP), DPR n. 633 del 26.10.1972 (IVA), L n. 388/23.12.2000, art 116 co. 8 lett. a (INPS), per contrasto del loro presupposto con la C, art. n. 1 (diritto alla democrazia, al lavoro e alla sovranità popolare); art. 2 (diritti inviolabili e doveri di solidarietà politica, economica e sociale); art. 3 (dovere della Repubblica di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono il pieno sviluppo della persona umana); art. 4 (diritto alle condizioni che rendano effettivo il diritto al lavoro); art. 35 (tutela del lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni); art. 41 (diritto alla libertà di iniziativa economica e divieto che l'iniziativa economica sia in contrasto con l'utilità sociale e leda la libertà, la dignità, nonché del principio secondo il quale l'attività economica pubblica e privata deve essere indirizzata e coordinata a fini sociali); art. 42 (diritto alla proprietà privata); art 47 (diritto all'incoraggiamento ed alla tutela della libertà economica).



Tanto premesso, l'istante, come sopra domiciliato, rapp.to e difeso,

### CITA

-il Governo italiano, in persona del Presidente del Consiglio *pro tempore*, con sede in Roma, Palazzo Chigi, Piazza Colonna 370, 00187 Roma, Italia, presso l'Avvocatura distrettuale dello Stato, con sede in Roma alla via Dei Portoghesi n. 12, pec: ags.rm@mailcert.avvocaturastato.it;

-la Banca Centrale Europea, in persona del Governatore *pro tempore*, con sede in Sonnemannstrasse 20, 60314, Francoforte sul Meno, Germania;

-la Banca d'Italia (BI), in Persona del Governatore *pro tempore*, el.te dom.to in via Nazionale 91, 00184 Roma, Italia, pec: notifica.attigiudiziari@pec.bancaditalia.it;

a comparire innanzi al Tribunale di **ROMA**, nell'udienza del 22 ottobre 2019, ora di rito, dinanzi al Giudice Istruttore che sarà designato ai sensi dell'art. 168-bis cpc, con l'invito a costituirsi nel termine di almeno venti giorni prima della suddetta udienza ai sensi e nelle forme stabilite dall'art. 166 cpc, con l'avvertimento che la costituzione oltre il suddetto termine implica le decadenze di cui agli artt. 167 e 38 cpc e che, in difetto di costituzione, si procederà in sua contumacia, per sentir accogliere le seguenti

### **CONCLUSIONI**

Voglia l'Ill.mo Tribunale adito, disattesa ogni contraria istanza ed eccezione:

- dichiarare l'esistenza del così detto signoraggio bancario ed in particolare del signoraggio della BCE/BI e sua implicita delittuosità ed emettere sentenza di condanna generica nei confronti della Banca Centrale Europea e Banca d'Italia, in solido, al pagamento in suo favore, ciascuna per quanto di sua competenza, di una somma, da determinarsi con separato giudizio, pari all'importo del debito pubblico italiano diviso il numero dei cittadini italiani al momento del pagamento;

- dichiarare che, essendo i tributi la conseguenza (una delle delittuose conseguenze) del signoraggio, sono a loro volta illeciti, per cui è illecito averlo costretto a pagarli e sarebbe illecita ogni altra richiesta di pagamento o azione rivolta a costringerlo a pagarli per il presente o il futuro;

- emettere quindi sentenza di condanna generica nei confronti del Governo italiano a restituirgli i tributi pagati nei limiti della prescrizione decennale, da quantificarsi con separato giudizio, in subordine previa rimessione – ove il Tribunale non ritenga che all'illiceità del signoraggio consegua automaticamente l'illiceità dei tributi e delle Istituzioni ad essi connesse – alla Corte Costituzionale per la declaratoria di incostituzionalità, stante la non manifesta infondatezza della questione di illegittimità di ogni legge che li prevede e prevede le Istituzioni rivolte ad accertarli, richiederli, esigerli, imporli ecc, a partire dal DLgs n. 344/12.12.2003 (IRES), TU 22.12.1986 n. 917, DLgs n. 446/15.12.1997 (IRAP), DPR n. 633 del 26.10.1972 (IVA), L n. 388/23.12.2000, art 116 co. 8 lett. a (INPS), per contrasto del loro presupposto con la C. art. n. 1, 2, 3, 4, 35, 41, 42 e 47.

Sempre con gli interessi ex art. 1284 cc dalla maturazione dei diritti e vittoria di spese e competenze di giudizio.

Con riserva di ulteriori argomentazioni, precisazioni e modificazioni, nonché di deduzioni istruttorie, anche alle luce delle eventuali istanze difensive della controparte, nei termini previsti dall'art. 183, 6° comma, cpc, dei quali si chiede sin d'ora la concessione.

Allega:

Carta d'identità (all. 1)

Cartella esattoriale (all. 2)

Napoli, 30.4.2019

Avv. Alfonso Luigi Marra

Istanza di abbreviazione e riduzione dei termini  
a comparire ex art 163 bis, co 2 cpc

Per avv. Alfonso Luigi Marra, CF: MRRLNS47T18H919K, IVA 00829750637, del Foro di Napoli, tel 0817879166, fax 0817879005, in proprio, el.te dom.to presso il suo studio, in Napoli, Centro Direzionale G1, che dichiara, a tutti gli effetti e conseguenze di Legge, che ogni comunicazione e notificazione dovrà essergli inviata alla PEC: [alfonsoluigimarra@legalmail.it](mailto:alfonsoluigimarra@legalmail.it),

contro

-Governo italiano, in persona del Presidente del Consiglio *pro tempore*, con sede in Roma, Palazzo Chigi, Piazza Colonna 370, 00187 Roma, Italia, presso l'Avvocatura distrettuale dello Stato, con sede in Roma alla via Dei Portoghesi n. 12, pec: [ags.rm@mailcert.avvocaturastato.it](mailto:ags.rm@mailcert.avvocaturastato.it);

-Banca Centrale Europea, in persona del Governatore *pro tempore*, con sede in Sonnemannstrasse 20, 60314, Francoforte sul Meno, Germania;

-Banca d'Italia (BI), in Persona del Governatore *pro tempore*, el.te dom.to in via Nazionale 91, 00184 Roma, Italia, pec: [notifica.attigiudiziari@pec.bancaditalia.it](mailto:notifica.attigiudiziari@pec.bancaditalia.it);

Premesso

- che la causa riveste i requisiti di urgenza e priorità ai sensi dell'art. 163 bis c.p.c. Co. 2;

- che sussistono nel caso di specie ragioni di particolare urgenza ed in specie trattasi di una causa di estrema delicatezza, sia per il valore economico ed i risvolti morali della vicenda, sia per la gravità dei fatti da accertare, costituenti peraltro gravissimi reati, in concorso, sia infine per il grave danno patrimoniale e non patrimoniale subito, di talché un ulteriore ritardo provocherebbe un danno grave ed irreparabile, con irrimediabile lesione del diritto dell'istante;

chiede che il Tribunale voglia abbreviare alla metà i termini a comparire indicati all'art. 163 bis Co. 1, con l'emissione di ogni altro provvedimento opportuno e consequenziale.

Salvis Juribus

Napoli,

**Avv. Alfonso Luigi Marra**

**SI NOTIFICHI A:**

-Banca Centrale Europea, in persona del Governatore *pro tempore*, con sede in Sonnemannstrasse 20, 60314, Francoforte sul Meno, Germania.

---

*Avv. Alfonso Luigi Marra*

► **Avv. Stefano Bevacqua**  
**Via Giulio di Colloredo, 46**  
**00152, Roma**

**Gentile collega, bisogna:**

**-1) Chiedere il dimezzamento del termine come dall'istanza in calce al ricorso. Il termine, trattandosi di notifica all'estero, è 150 giorni, dimezzabile quindi a 75.**

**-2) Aggiungere la data dell'udienza a pagina 8 della citazione. Data che andrà fissata tenendo conto che occorrono 150 giorni dalla notifica + un mese per l'interruzione feriale + diciamo un mese per la notifica, se non concede il dimezzamento. Se invece concede il dimezzamento, 75 giorni + un mese per l'interruzione feriale, più diciamo un mese per la notifica.**

**3) Notificare con la cartolina rossa che ho allegato semplicemente per posta all'indirizzo della BCE indicato. Il sistema è già collaudato perché in una precedente occasione, in una causa contro la Corte Europea, l'ufficiale giudiziario, a Napoli, fece mille obiezioni sostenendo che bisognava notificare attraverso non so quale procedura, ma poi dovette accettare di notificare semplicemente per posta, ed il giudice, successivamente, constatata l'avvenuto ricevimento dalla cartolina rossa, dichiarò la contumacia delle Corte Edu.**

**Ai fini delle successiva iscrizione a ruolo ti invio anche gli allegati.**

**Per ogni difficoltà e per la fissazione della data ti sarei grato se mi chiamassi al 3357704191.**

**Cordialità,**

**Marra**